

CONSIGLIO COMUNALE: APPROVATA PROPOSTA RECUPERO E VALORIZZAZIONE EX ARSENALE

email | stampa

01/12/2016

Con 20 voti a favore e 12 contrari il Consiglio comunale ha approvato la proposta di recupero e riqualificazione in regime di project financing del compendio immobiliare dell'Arsenale, dichiarandone il pubblico interesse.

La votazione della delibera è stata raggiunta con l'applicazione, su richiesta del consigliere Lega nord Barbara Tosi, dell'articolo 43 comma 6.

Accolti dall'Amministrazione tutti gli ordini del giorno presentati, sia da consiglieri di minoranza che di maggioranza.

“Il Consiglio comunale questa sera ha la possibilità di votare una delibera fondamentale per la storia della città di Verona” ha detto l'assessore al Patrimonio Pier Luigi Paloschi: “dopo più di vent'anni di idee, di proposte, di progetti finiti nel nulla, questa sera possiamo dare il via concretamente al recupero e alla valorizzazione dell'ex Arsenale austriaco, attraverso un modello di partnership Pubblico-Privata, unica strada percorribile in tempi difficili per i bilanci degli enti locali. Con questo progetto un bene prezioso quale l'Arsenale potrà tornare alla fruizione dei cittadini veronesi, diventando un nuovo importante polo culturale cittadino, oltre che un attrattore turistico di assoluto valore”. Il progetto è stato illustrato ai consiglieri dal responsabile del procedimento ingegner Luciano Ortolani.

Il Progetto, proposto dall'Ati costituita dalle società Italiana Costruzioni e Na.Gest. Global Service e stimato in 45 milioni di euro, verrà realizzato utilizzando un modello di partnership Pubblico-Privata, secondo lo schema della Finanza di Progetto, con una durata della concessione pari a 50 anni.

La Proposta di Finanza di Progetto presentata prevede:

- il restauro completo del complesso architettonico dell'Arsenale di Verona, riportandolo all'impianto asburgico originario e demolendo superfetazioni e corpi aggiunti incongrui;
- la manutenzione programmata e continuativa per tutta la durata della Concessione, in modo da riconsegnare il bene al Comune al termine del periodo di concessione in perfetto stato di conservazione.

Il progetto di recupero vuole affermare l'importanza pubblica per la città, sia per la valorizzazione delle volumetrie esistenti, sia per quella degli spazi esterni dell'Arsenale, proponendo di costruire un sistema di sequenze di spazi pubblici (giardini, boulevard, corti, ecc.) che trovano al centro dell'Arsenale la realizzazione di un Parco dell'Arte Contemporanea.

Particolare rilevanza riveste infatti la proposta di una grande architettura di vetro, che copre parte del cortile interno della corte centrale e che si offre come spazio espositivo per l'arte contemporanea, con installazioni, sculture, performances estemporanee ed eventi culturali all'aperto per tutto l'anno. Le superfici commerciali saranno allocate nella corte centrale (5.000 mq complessivi) e nella corte est (360 mq); tutti gli esercizi avranno una superficie utile di vendita minore di 250 mq.

Le aree non edificate dell'Ex-Arsenale, ovvero tutte le aree a verde scoperte e gli spazi pedonali interni al Complesso, saranno aperte al pubblico e liberamente accessibili da parte della cittadinanza, con oneri di gestione in capo al Concessionario.

Il Concessionario quindi dovrà provvedere a sviluppare la progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi, che verrà verificata e condivisa con l'Amministrazione e la Soprintendenza in via preventiva.

Dovrà inoltre eseguire i lavori di bonifica, di recupero e riqualificazione dell'intero complesso, utilizzando il contributo pubblico disponibile, pari a 14.450.000 euro, nel rispetto del limite del 30% di cui al Nuovo Codice dei Contratti.

Nell'ambito del progetto l'Amministrazione ha richiesto di realizzare:

una scuola pubblica dell'infanzia con un asilo nido integrato, rispettivamente per 60 e 20 bambini, attualmente mancante nel quartiere; l'edificio è previsto nell'ambito dei padiglioni della corte est;

un padiglione, aperto al pubblico e visitabile, dove collocare una parte delle collezioni del Museo di Storia Naturale, comprensivo di altri spazi complementari all'attività museale (laboratori, biblioteche, sezioni scientifiche, sezioni didattiche, spazi per attività formative e di studio), attraverso il recupero di un padiglione esistente posto nella corte ovest.

A partire dall'avvio della gestione degli edifici destinati a Spazi museali e Scuola d'Infanzia, l'Amministrazione sosterrà un corrispettivo di disponibilità annuo, il cui valore base gara è pari a 430 mila euro/anno più IVA, da adeguare all'andamento inflattivo.

Sintesi del dibattito

Per il consigliere Michele Bertucco (PD) "è un intervento che avrà un peso insostenibile per la città e che lascerà la futura amministrazione senza più risorse a disposizione. E' evidente che non si tratta di un progetto strategico, ma di un progetto della disperazione di questa Amministrazione, che ha visto morire tutti i progetti per le grandi opere e l'unico che forse riuscirà a far partire è questo".

Per il consigliere PD Eugenio Bertolotti "è una proposta presentata alla città in maniera frettolosa e inadeguata. Il progetto prevede che il complesso diventi un nuovo polo culturale, ma la proposta culturale si limita ad una copertura della corte centrale. Mi chiedo se non c'erano prospettive diverse, come quella del trasferimento del Museo di Storia naturale".

Per la consigliera Elisa La Paglia (PD) "nonostante la nostra disponibilità a confrontarci in modo positivo per ragionare sull'idea di città che sta dietro il progetto di recupero dell'Arsenale e sulle sue funzioni e destinazioni d'uso, il Consiglio comunale è stato totalmente escluso. Da un punto di vista economico questa soluzione non sta in piedi: lo dicono i pareri degli uffici al Pef".

Per il consigliere Gianni Benciolini (M5Stelle) "il Comune mette nell'operazione 12 milioni e altri 15 milioni per i canoni che pagherà al Concessionario per i prossimi 50 anni. All'Arsenale gli spazi devono rimanere pubblici al cento per cento. Non siamo neppure d'accordo sull'esposizione delle raccolte del Museo di Storia naturale, che viene spezzato in due parti. Quindi siamo contrari alla proposta che consideriamo una privatizzazione ed una speculazione a danno dei cittadini".